GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — GIOVEDÌ 15 GIUGNO — NUM. 140

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCLXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'Associazione di mutuo soccorso fra operai e contadini di Viadana, per ottenere che sia convalidato l'acquisto di una casa compiuto con atto pubblico 14 agosto 1890;

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È convalidato l'acquisto di una casa civile fatto dalla Associazione di mutuo soccorso fra operai e contadini di Viadana, con atto pubblico 14 agosto 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Salerno, sulle anormali condizioni nelle quali trovasi la Congregazione di carità di Roccadaspide e la sua proposta di scioglierne l'Amministrazione;

Veduto il voto in proposito emesso dalla Giunta provinciale amministrativa di Salerno;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 e relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Roccadaspide è disciolta, e la gestione provvisoria ne è affidata, a termini di legge, alla Giunta provinciale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del dresente decreto.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 18 maggio 1893:

Degli Uberti Guglielmo, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, a decorrere dal 1º giugno 1893.

Trimarchi Giuseppe, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, a decorrere dal 1º giugno 1893.

Con RR. decreti del 25 maggio 1893:

Gavotti Francesco, capitano di fregata, nominato comandante dell'ariete torpediniere *Etruria.*

Biccardi Giuseppe, id. id., nominato comandante della canononiera *Cariddi.*

Ruelle Francesco Edoardo, id. id., nominato comandante della cannoniera *Volturno.*

Verde Costantino, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 101 S, e nominato contemporaneamente comandante dell'altra torpediniera 144 S.

Castiglia Francesco, id., esonerato della carica di comandante della torpediniera 110 S.

Bertolini Giulio, id., nominato comandante della torpediniera 110 S.

Rossi Giovanni, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa, collocato, sulla sua domanda, a riposo, ed ammesso a far valere i titoli a pensione dal 16 maggio 1893, avendo con quella data cessato di appartenere al corpo delle capitanerie di porto per compiuto biennio di aspettativa per motivi di salute, in base all'art. 4 della legge 11 ottobre 1863, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè n. 793483 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1280, al nome di Ruinard de Brimont contessa Maria Marta fu Arturo, moglie del conte Sallier de la Tour di Cordon, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ruinart de Brimont contessa Maria Marta fu Giovanni Arturo, moglie del conte Carlo Sallier de la Tour marchese di Cordon, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 100, cioè: N. 879773 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 600, al nome di Gargaro Raffaela fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Francesca Marsicano di Raffaele, vedova di Domenico Gargaro, moglie in seconde nozze di Prospero Bellizia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargaro *Maria Raffaela* fu Domenico, minore ecc. ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 29 maggio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Divisione per l'istruzione normale, Educandati e Collegi

È aperto un concorso:

a) a 5 cattedre di lettere italiane;

b) a 10 cattedre di pedagogia;

c) a 10 cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali;

d) a 10 cattedre di storia e geografia;

e) a 5 posti di insegnanti di disegno e a 5 di calligrafia;

f) a 30 posti di maestra de' corsi preparatori femminili, che sono o saranno vacanti nel corso dell'anno scolastico 1893-94 nelle R. scuole normali.

Per le cattedre indicate dalle lettere *a, b, c, d,* saranno preferiti i concorrenti provveduti dalla laurea universitaria e a parità di titoli quelli degli attuali insegnanti di scuole normali inferiori e dei corsi preparatori (comprese le sezioni aggiunte) provveduti di regolare diploma, i quali dimostreranno di avere insegnato con lodo per non meno di tre anni.

Le persone che nel concorso generale del 1890-91 conseguirono l'eleggibilità, quelle che ora sono *incaricate* di insegnare lettere italiane, pedagogia, matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali e le maestre *incaricate* d'insegnare nelle sezioni aggiunte dei corsi preparatori sono obbligate a prender parte al concorso.

I concorrenti devono inviare al Ministero, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) la domanda in carta da bollo da L. 1,20, con una breve narrazione degli studi fatti e con l'indicazione degli uffici già occupati nell'insegnamento,

b) l'attestato di nascita, dal quale risulti che non abbiano oltrepassato 40 anni d'età, eccezion fatta per chi è già insegnante in un istituto governativo;

c) l'attestato medico, dal quale risulti che abbiano sana costituzione e possano sopportare le fatiche dell'insegnamento;

d) la fede penale di data non anteriore a mesi 3, contando dal 1º corrente;

e) l'attestato di specchiata moralità, rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno dimorato nell'ultimo triennio;

f) la laurea o il diploma definitivo di abilitazione all'insegnamento cui aspirano, accompagnato dal prospetto dei voti ottenuti negli esami speciali e negli esami di diploma;

g) tutti gli altri documenti che possano dare notizia della loro cultura e della loro capacità didattica, e le pubblicazioni (in doppio esemplare);

h) la dichiarazione che, se nominati, si recheranno alla scuola, alla quale saranno destinati.

Le domande alle quali non saranno uniti tutti i documenti sopra indicati, originali o in copia autentica, saranno respinte.

Coloro che vogliono concorrere a due o più uffici diversi di quelli qui innanzi indicati, devono inviare una speciale domanda per ciascuno di essi.

Il concorso è per titoli, ma le Commissioni esaminatrici potranno invitare i concorrenti a un esperimento pratico, in Roma, nella prima metà di settembre.

Le Commissioni esaminatrici determineranno la graduatoria dei soli concorrenti dichiarati eleggibili alle cattedre, delle quali è innanzi indicato il numero. Esse cattedre saranno conferite per ordine

di merito, secondo il bisogno, col grado di reggente e con gli stipendi stabiliti dal R. decreto 30 maggio 1888, dopo di che cesseranno gli effetti del concorso.

Il Direttore Capo Divisione
3 TORRACA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso ad un posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della *Legislazione rurale, economia politica e statistica*, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero di agricoltura, industria e commercio non più tardi del dì 15 settembre 1893 corredandola de' seguenti documenti:

a) titoli ed opere stampate, dimostranti la cultura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;
b) atto di nascita legalizzato;
c) certificato di cittadinanza italiana;
d) certificato d'immunità penale (di data recente);
e) certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato);
f) certificato di adempimento all'obbligo di leva.

A tenore dell'articolo 16 della legge 6 giugno 1885 n. 3141 (Serie 3ª), sono applicabili al personale della R. Scuola superiore di agricoltura in Portici le disposizioni della legge 14 aprile 1864 n. 1131, sulle pensioni civili, e l'articolo 72 della legge 13 novembre 1859 n. 3725 riguardante l'aumento quinquennale degli stipendi.

Roma, 17 maggio 1893.

Il Direttore generale dell'agricoltura
2 N. MIRAGLIA.

R. Provveditore agli studi della provincia di Novara

Concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale

Sono vacanti nel Convitto Nazionale di questa città, a cominciare dall'anno scolastico 1893-94, due posti gratuiti governativi per gli studi secondari classici.

I posti saranno conferiti mediante concorso per esame.

I concorrenti debbono godere i diritti di cittadinanza, aver compiuti gli studi elementari, comprovare di appartenere a famiglia di ristretta fortuna, e a tutto settembre del corrente anno non aver oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per i giovani già alunni del detto Convitto o d'altro Convitto parimenti governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso, se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esami pel detto concorso avranno luogo nel p. v. luglio nel R. Liceo Carlo Alberto di questa città, e si faranno per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema, in giorni differenti.

Il candidato non può valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'Istituto, nè di scritti o libri, dal vocabolario in fuori.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Essa durerà quindici minuti per ogni materia.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, non oltre il giorno 15 del p. v. giugno, al rettore del Convitto Nazionale:

1. Un'istanza, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe faccia od abbia fatto gli studi;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato autentico degli studi fatti;
4. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene;
5. L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e di essere sano e scevro d'infermità stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti debbono essere stesi su carta da bollo da centesimi 50.

I vincitori del concorso godranno i posti fino al termine degli studi secondari classici, ma nel Convitto Nazionale.

Il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio.

Novara, 8 maggio 1893.

Il R. Provveditore
F. LANZANI.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Principato Citeriore

NOTIFICA:

Nel giorno primo e seguenti del mese di agosto prossimo avranno principio nel R. Liceo-Ginnasio di Salerno gli esami di concorso a tre posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale militare, annesso al suddetto Istituto.

Il candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare al comandante del Convitto:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che Scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;
b) la fede legale di nascita;
c) un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal direttore;
d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;
e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro tutto il corrente mese di giugno; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione del concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle Scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle Scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe, dalla quale provengono i candidati.

Salerno, 1° giugno 1893.

Il R. Provveditore agli studi.

P. G. N. 38318

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In conformità alle istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota del 31 maggio p. p. n. 24039 ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, sulle espropiazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che, per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati presso la segreteria di questo Municipio gli atti relativi alla espropriazione del fondo qui sotto indicato, occorrente per il raddoppio del binario Roma-Fara-Sabina ed opere accessorie.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio il 10 giugno 1893.

Il Sindaco
E. RUSPOLI.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Indicazione dello stabile da espropriarsi.

1. Grazioli Duca Don Mario fu Pio, proprietario.
Terreno pascolivo in contrada Sacco Pastore, mappa 147 n. 54, 54 sub., 410.
Superficie are 842,78.
Indennità L. 1642.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 giugno 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	22 0	10 5
Domodossola	1/2 coperto	—	26 0	15 1
Milano	1/2 coperto	—	28 0	16 9
Verona	sereno	—	25 2	17 4
Venezia	sereno	calmo	23 5	16 7
Torino	coperto	—	25 0	17 1
Alessandria	coperto	—	24 8	16 9
Parma	1/4 coperto	—	26 6	14 3
Modena	1/4 coperto	—	23 9	14 0
Genova	1/2 coperto	calmo	25 0	19 4
Forlì	1/4 coperto	—	23 4	15 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	22 3	12 9
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	25 0	17 7
Firenze	1/4 coperto	—	27 8	15 2
Urbino	sereno	—	19 7	11 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 6	16 9
Livorno	sereno	calmo	26 5	16 6
Perugia	sereno	—	25 8	13 6
Camerino	1/4 coperto	—	20 1	11 9
Chieti	sereno	—	20 8	9 8
Aquila	sereno	—	22 0	9 9
Roma	q. sereno	—	28 1	15 2
Agnone	sereno	—	21 2	10 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	22 1	15 8
Napoli	sereno	legg. mosso	23 8	17 2
Potenza	1/4 coperto	—	21 0	11 8
Lecce	1/2 coperto	—	27 9	17 0
Cosenza	1/2 coperto	—	29 2	13 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	13 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 0	18 9
Palermo	sereno	calmo	29 3	14 7
Catania	sereno	calmo	28 5	16 8
Caltanissetta	sereno	—	26 0	16 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 2	17 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 14 giugno 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	759.3
Umidità relativa a mezzodì	33
Vento a mezzodì	Ovest debolissimo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 29,°0.
	Minimo 15,°2.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 14 giugno 1893.

In Europa pressione piuttosto irregolare leggermente bassa a 780 mm. all'occidente ed all'estremo Nordest, a 766 al Centro della Svezia. Zurigo 761; Budapest 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Sud, pressochè stazionario altrove, temporali con pioggia leggera sul medio versante adriatico, pioggia copiosa a Torino, dirotta a Bari, temperatura alquanto aumentata al Nord e Sud, diminuita al Centro, venti deboli varii.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; venti deboli, specialmente settentrionali, o calma; barometro a 759 mm. in Sicilia, intorno a 760 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili; cielo generalmente sereno; qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 giugno 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2.45.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è appovato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Cavalletto e Cancellieri.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge: (*Vedi in fine*).

Avverte che i 5 progetti raggruppati nell'ordine del giorno sotto la lettera *b*, si voteranno in una unica coppa di urne.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale

(Le urne rimangono aperte).

Discussione del progetto di legge: Condonazione delle pene pecuniarie e delle sovratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta, e alle leggi sulle imposte pei redditi di ricchezza mobile o dei fabbricati» (N. 121).

GADDA, relatore. L'Ufficio centrale desidererebbe che non si facessero condoni per le penalità finanziarie in occasione di feste pubbliche, — che si raccogliessero in testo unico le leggi di bollo e registro, — che l'art. 1° fosse interpretato dal Governo nel senso di ritenere compreso nella sanatoria del termine chi ha perduto un beneficio per inadempimento di formalità prescritte dalla legge.

GAGLIARDO, ministro delle finanze, consente nel concetto dell'Ufficio centrale circa i condoni delle pene finanziarie; ma siccome la occasione che dà luogo al progetto non è di quelle che ricorrono di frequente, così non crede ne possa venire incentivo ai contribuenti.

Crede che sia venuto il momento di fare il chiesto testo unico: appena se ne presenti l'occasione solleciterà dal Parlamento una legge che lo permetta.

Quanto all'interpretazione dell'art. 1° prega il relatore di dispensare il Governo da dichiarazioni imperative.

Promette però di esaminare caso per caso le ipotesi poste innanzi dal relatore.

GADDA, relatore, ringrazia.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto che si voterà a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Modificazione al riparto stabilito con la legge 10 aprile 1892, n. 185. delle somme autorizzate per costruzioni ferroviarie » (N. 129).

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto di legge che si voterà a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-1893 » (N. 117).

PRESIDENTE, dà lettura del seguente ordine del giorno della Commissione di finanze:

Ordine del giorno

« Il Senato, convenendo negli intenti economici ai quali s'informa il nuovo progetto di riordinamento dei servizi postali e telegrafici, invita il Governo a voler provvedere perchè la conservazione e lo svolgimento progressivo della parte scientifica e tecnica del servizio telegrafico, tanto nella teoria che nella pratica, vi sieno assicurate con una costituzione stabile e duratura, e passa alla discussione degli articoli ».

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi. È lieto che la relazione rilevi la grave questione della fusione dei due servizi, postale e telegrafico in un unico ruolo.

Osserva chean che nell'attuale stato di previsione vi sono vere economie in forza della proposta fatta dal Governo.

La relazione si chiede se una modificazione sostanziale d'organico possa farsi per legge di bilancio; ma non ha insistito di proposito su tale questione.

Osserva però che in materie di poste e telegrafi si provvide sempre con decreti reali che l'oratore indica allo scopo di spiegare il metodo adottato e di attestare alla Commissione di finanze l'alto conto in cui tiene le osservazioni di essa.

La relazione si chiede se la fusione non nuoccia per avventura ai servizi e particolarmente a quello telegrafico.

Questa domanda è una nobile preoccupazione.

L'oratore dimostra che nessun pubblico servizio patirà detrimento: lo desume dall'ordinamento attuale dei servizi che non soddisfa l'oratore.

Occorre semplificare la parte amministrativa dei servizi, attuare il discentramento burocratico, assicurare un'economia di qualche rilievo, migliorare la compagine del servizio tecnico telegrafico.

Ad ottenere tali scopi mediante la fusione, fu confortato dall'esempio degli altri paesi, specie da quello della Francia.

Indica in qual modo dovrà funzionare il servizio telegrafico, ed è lieto che, tranne qualche questione di dettaglio, i concetti del ministro e dell'Ufficio centrale siano identici.

BOCCARO, della Commissione, si dichiara in genere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Circa le fonti dalle quali si recluta il personale tecnico telegrafico, approva l'idea del ministro di provvedere per una scuola acconcia.

Ma, invece di creare *ex-novo* Istituti novelli, si potrebbero usufruire le scuole di arti e mestieri che qua e là esistono.

Allude in ispecie alla scuola industriale di Vicenza che ha una buona sezione elettro-tecnica.

È persuaso che il ministro così intelligentemente curante del pubblico servizio, vorrà tener presenti queste idee.

VITELLESCHI, relatore. La Commissione di finanze rese piena giustizia agli effetti finanziari del progetto.

Quanto alla forma tenuta per la proposta odierna, essa è pel Senato di una importanza speciale, essendo uso che il Senato non alteri le cifre dei bilanci.

Pertanto è naturale che il Senato non debba esser privato del mezzo di controllo sugli organici.

Comunque la Commissione non fece di ciò una questione; espose i suoi dubbi raccomandando al ministro che ne voglia tener conto nei nuovi organici.

Quanto alla fusione espone i dubbi già indicati nella relazione. Ma le dichiarazioni del ministro lo affidano che si farà in modo da assicurare l'adempimento dei voti della Commissione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi. All'onorevole Boccardo dichiara che la scuola di applicazione che sorgerà in Roma, non escluderà l'aiuto di altre istituzioni.

All'onorevole relatore osserva che la cernita del personale tecnico non sarà arbitraria. Il servizio veramente tecnico rimane tecnico e sarà affidato a persone idonee per ogni riguardo.

Quanto all'attuazione dei suoi intendimenti il Governo attende di esser giudicato quando si pubblicherà il decreto organico.

L'ordine del giorno della Commissione di finanze è approvato.

Senza discussione si approva il cap. 1°.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, parla sul cap. 2 (Personale straordinario).

Ricorda che la relazione chiese se il ministro intende di sopprimere o almeno di modificare sensibilmente questo capitolo o invece di conservarlo identico.

Dichiara che tale capitolo andrà scemando man mano.

VITELLESCHI ringrazia.

Il cap 2 è approvato.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli seguenti, i riassunti per titoli e per categorie e si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto di legge.

PRESIDENTE, dichiara che essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno convocati con avviso a domicilio per la prossima seduta pubblica che probabilmente cadrà fra martedì o mercoledì della prossima settimana.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per lo esercizio finanziario 1893-94:

Votanti.	99
Favorevoli.	87
Contrari . . :	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per lire 808,500 e di diminuzioni di stanziamenti per egual somma su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1892-93;

Autorizzazione di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 591,700 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione della maggiore spesa di lire 70,000 sul capitolo n. 8 e delle diminuzioni di lire 60,000 sul capitolo n. 28 e di lire 10,000 sul capitolo n. 29 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 237,000 su alcuni

capitoli, e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altr capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1892-93.

Votanti. 99
Favorevoli 85
Contrari 13
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893 94:

Votanti. 99
Favorevoli 83
Contrari 15
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria di L. 180,000 per l'adattamento del palazzo ex Contarini in Padova e sede della egia scuola di applicazione per gli ingegneri:

Votanti. 99
Favorevoli 74
Contrari 24
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Aumento di L. 1,000,000 al fondo inscritto nel bilancio dell'esercizio 1892-93 per la bonifica di Burana, pei lavori da eseguirsi dallo Stato ai termini della Convenzione approvata con legge 30 dicembre 1892, n. 736:

Votanti. 99
Favorevoli 78
Contrari 20
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 10,000 per la distruzione delle cavallette.

Votanti 99
Favorevoli 80
Contrari 18
Astenuti 1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 6 e 20).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 giugno 1893.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente BACCELLI.

La seduta comincia alle 10 ant.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato 10 giugno, che è approvato.

Discussione del disegno di legge sulle pensioni.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

SAPORITO non può attribuire grande importanza a quella che dal partito ministeriale si è decantata come vittoria in Senato, poichè la legge è stata nella parte sua più essenziale abbandonata.

Rileva quindi le critiche fatte dal Senato stesso e dalla sua Giunta di finanza sulle disposizioni e le tabelle presentate dal ministro del tesoro e approvate dalla Camera; dolendosi che ad esse il ministro non abbia risposto in modo efficace.

Espone poscia le numerose inesattezze nelle quali sarebbe caduta la Giunta di finanza nel censurare le tabelle presentate prima dall'on. Magliani e poi dall'on. Grimaldi ed approvate da Commissioni parlamentari dalla Camera.

Rimprovera poi il Governo d'aver abbandonata di questa legge la parte veramente organica; e non crede che a novembre sarà presentato il disegno di legge per regolare le pensioni. Perciò dichiara che voterà contro. (Approvazioni).

CERULLI esprime il suo dispiacere che il disegno di legge torni dinanzi alla Camera mutilato nella parte che a lui pareva migliore, e che una somma di interessi particolari abbia consigliato il Senato ed obbligato il Governo ad abbandonare il concetto di una riforma a cui la Camera aveva fatto buon viso.

Nondimeno, comprende certe necessità politiche. E solamente avrebbe desiderato che il criterio fondamentale della riforma medesima non fosse, come la Giunta propone, riaffermato in un semplice ordine del giorno, ma bensì in un preciso articolo di legge.

Esorta il Governo a mantenere le promesse del nuovo disegno compiendo i suoi studi con scaltrezza e precisione, non trascurando che forse converrebbe abbandonare alla libera scelta degl'impiegati dello Stato il provvedere al loro avvenire, non essendo poi il servizio delle pensioni una funzione necessaria di Stato, secondo le teorie più liberiste, (Bene!)

COLOMBO ricorda che il presidente del Consiglio, quando si discusse nella Camera la legge delle pensioni, dichiarava che, ove non fosse approvato il concetto della Cassa di previdenza pei nuovi impiegati, la leggo avrebbe perduto il suo carattere di riforma organica per rimanere un semplice espediente di tesoreria: e perciò lamenta che oggi il Governo, contraddicendo a quelle dichiarazioni, ripresenti un disegno di legge che, privato del titolo terzo non risponde più nè alle intenzioni del Governo, nè a quelle della Camera.

Vero è che il concetto della riforma contenuta in quel titolo terzo, viene riproposto in un ordine del giorno; ma l'oratore dubita dell'efficacia di siffatta procedura parlamentare.

E perciò non può votare un provvedimento che lascia la condizione reale delle cose come si trova, e non è che un semplice ripiego che l'oratore ha a suo tempo disapprovato.

RUBINI dichiara di unirsi alle considerazioni svolte dagli onorevoli Saporito e Colombo, aggiungendo non essere sperabile che le pensioni, per quanto frenate dalle disposizioni del titolo secondo, possano rimanere nei limiti segnati nelle tabelle.

MECACCI parla della capacità dei condannati e conseguire la pensione e l'indennità; e dice che, negli articoli 21 e 24 il Senato ha portato una grande confusione.

Si doveva sapere che l'interdizione dei pubblici uffici dura anche dopo l'espiazione della pena; e perciò l'articolo relativo della legge è in contraddizione con questo principio.

Altre incertezze vi sono nell'art. 24 appunto perchè si è omesso di parlare dell'indennità; e quindi accettando la legge così com'è proposta prevede che essa darà luogo a moltissime quistioni.

ROUX, relatore, risponde anzitutto all'onorevole Saporito e gli fa osservare che, sebbene nella relazione non si risponda agli appunti fatti alla legge in Senato, il che non era nei doveri del relatore, pure è stato proposto un ordine del giorno, che risponde indirettamente agli emendamenti proposti in Senato.

Non accetta l'apprezzamento fatto dall'onorevole Cerulli sull'egoismo della burocrazia, e fa osservare che la legge odierna non è solo un espediente finanziario ma è anche una riforma organica.

All'onorevole Rubini fa osservare come ora sia un fuor d'opera il discutere sulla precisione delle tabelle, che furono presentate quando fu discussa altra volta la legge.

E' abbastanza d'accordo coll'onorevole Mecacci nelle osservazioni d'indole giuridica che questi ha fatto, crede però che si potrà in parte rimediare agli inconvenienti segnalati nel regolamento che sarà fatto dopo questa legge.

Conchiude, sperando che la Camera vorrà accettare quell'ordine del giorno, che fu anche accolto dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Scalini, lo invita a prestare giuramento e ne legge la formola.

SCALINI giura.

GRIMALDI, ministro del Tesoro, non ripeterà quanto ebbe a dire alla Camera ed al Senato in ordine ai principii generali, che informano questo disegno di legge.

Ciò premesso in generale, osserva all'onorevole Saporito che, se fu recentemente onorato da qualche parola di encomio, fu questo, e la Camera vorrà riconoscerlo, un meritato compenso dopo le tante accuse ed i tanti biasimi, a cui per molti mesi fu fatto segno.

Dimostra che tutte le disposizioni relative ai freni per le pensioni hanno la loro importanza e raggiungeranno il loro scopo, come anche dal Senato venne riconosciuto.

Respinge l'accusa di non aver sostenuto le proposte della Camera; chè anzi in Senato combattè con tutte le forze per mantenere immutati i concetti del disegno di legge, pur avendo dovuto acconsentire per ragioni di opportunità, al rinvio delle tabelle.

Dichiara poi e promette solennemente che il concetto della Cassa di previdenza non è punto abbandonato, poichè il Ministero ripresenterà il disegno di legge relativo in osservanza dell'ordine del giorno votato dai due rami del Parlamento.

Aggiunge che gli studi già sono in corso, ed assicura che il giorno dopo che questo disegno diventerà legge dello Stato, il Parlamento vedrà come il Governo sappia mantenere la sua promessa. (Benissimo! — Approvazioni).

COLOMBO, rispondendo al ministro espone le ragioni per le quali persiste a credere che l'ordine del giorno rimarrà praticamente senza effetto.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale, non essendovi altri oratori inscritti, e pone a partito il seguente ordine del giorno accettato dal Governo.

« La Camera, persuasa della opportunità e della convenienza di instituire una Cassa di previdenza per le pensioni;

« Considerando che apparisce desiderabile ed equo che i nuovi impiegati, insieme alle ritenute loro imposte, conoscano l'ammontare delle pensioni cui potranno aspirare;

« Ritenuto che all'ordinamento della Cassa di previdenza per le pensioni dei nuovi impiegati può essere provveduto con una legge separata;

« Invita il Ministero a presentare al Parlamento non più tardi del novembre 1895, un nuovo disegno di legge su questa materia.

(E' approvato — Sono pure approvati senza discussione gli articoli 1 e seguenti sino al 23).

MECACCI (Oh! Oh!) si limita a domandare se col disegno di legge da presentarsi a novembre sarà rimaneggiata questa importante e difficile materia, coordinandola con le leggi vigenti.

GRIMALDI, ministro del tesoro, terrà conto delle importanti osservazioni dell'on. Mecacci; provvederà, per quanto gli è consentito col regolamento.

Se poi fosse assolutamente necessario, provvederà con un disegno di legge.

(Si approva l'art. 24. — Si approvano senza discussione gli altri articoli del disegno di legge).

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella tornata pomeridiana.

La seduta termina alle 12,10.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 2.5

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per le pensioni approvato nella seduta antimeridiana.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basini Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bocchialini — Bonacossa — Bonasi — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Campi — Canegallo — Cao Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carenzi — Casana — Casilli — Catapano — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Ciancioio — Cimbali — Cirmeni — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Compagna — Contarini — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — Del Giudice — Del Vecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donati.

Episcopo — Ercole

Fagiuoli — Falconi — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Grandi — Grimaldi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Piero — Lucchini — Luciani — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Mappelli — Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Merello — Merzario — Mestica — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Monticelli — Morin.

Nasi astro — Nicotera — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pandolfi — Panizza — Pansini — Papa — Papadopoli — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petronio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pisani — Pompilj — Ponti — Pottino — Pozzi — Pullino.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Simonetti Luigi — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sormani — Spirito Beniamino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vienna — Visocchi.

Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Amore — Aprile — Arbib.

Bastogi Gioachino — Bonacci — Borruso.

Calpini — Capaldo — Chinaglia — Civelli — Clemente — Comandini — Cuccia.

De Luca Ippolito — De Riseis Luigi — Di San Donato.

Filì-Astolfone.

La Vaccara — Licata.

Mussi.

Nicolosi.

Paolucci — Paternostro — Peyrot — Piovene — Pugliese.
Quarena.
Rocco.
Testasecca.
Vaccaj.

Sono ammalati:

Bonin.
Coffari — Colarusso.
Di San Giuliano.
Lugli.
Manganaro — Mezzacapo
Sanguinetti — Sperti.
Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Buttini.
Niccolini.
Salandra — Salemi-Oddo.
Ungaro.

Sono in missione:

Morelli-Gualtierotti.
Nasi.
Sacchetti.

Interrogazioni.

GIANTURCO, sotto segretario di Stato di grazia e giustizia, risponde al deputato Canegallo, che desidera « sapere quali sono i suoi intendimenti sulla riforma del codice di commercio, e specialmente della parte di questo codice, che regola il fallimento ».

Osserva che un periodo di dieci anni non è sufficiente per giudicare della opportunità di procedere alla revisione di un codice così ponderatamente compilato come quello del 1892. Il ministro però sta facendo studi per la parte che riguarda le assicurazioni sulla vita e i fallimenti.

CANEGALLO ringrazia.

Nota essere urgente il riordinare il credito commerciale in questo momento in cui si tenta di riordinare il credito bancario.

Non solo quei punti accennati dal sotto-segretario di Stato ma anche quelli della moratoria ed altri, hanno bisogno di essere modificati o corretti, all'oggetto specialmente di tutelare meglio gli interessi dei commercianti onesti.

GIANTURCO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, conferma la bontà del presente Codice di commercio, riservando solo la opportunità di emendarne alcuni pochi punti.

Di maggiore urgenza è la riforma del Codice di procedura penale.

CANEGALLO desidera appunto una revisione parziale.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde al deputato Leali che chiede « se intende far rientrare nei limiti della legge le autorità di Viterbo, che ne abusano rispetto a taluni reclusi ».

Osserva che è necessario che i detenuti si trovino a Viterbo ove si fa il processo, ma non bastando il carcere giudiziario, fu inevitabile chiudere alcuni dei giudicabili nel carcere penale.

LEALI non è sodisfatto, poichè nota che alcuni giudicabili sono stati rinchiusi per cinque mesi in celle di rigore, in condizioni assai più penose di quelle dei condannati.

Potevano essere utilizzate per l'occasione le carceri giudiziarie dei paesi vicini

GIANTURCO, sotto segretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Napoleone Colajanni « sul modo come s'istruisce il processo Tanlongo ».

Fin quando dura il processo inquisitorio questo è segreto per tutti anche pel guardasigilli.

Deve ritenere che tutto procede secondo la legge, e che il periodo inquisitorio sarà esaurito entro il mese.

GOLAJANNI N. riconosce che il sotto-segretario di Stato ha risposto come doveva; ma deve esporre alcuni fatti collegati al processo. Ricorda una promozione del questore Felzani, che ritiene non legale ma che fu registrata; e fu detto che fosse per la faccenda delle bombe; invece l'oratore la riferirebbe ad un altro fatto, cioè, al sequestro delle carte di casa Lazzaroni che furono suggellate col sigillo della questura; ma fra quelle carte non se ne trova alcuna che si riferisca all'anno 1892.... (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Ma che cosa sa lei di un procedimento segreto?

COLAJANNI N. Ora un delegato ha detto che fu fatto lo spoglio delle carte inutili... (Rumori — Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Queste sono invenzioni sue.

COLAJANNI N. Ma ciò risulta dal processo! (Vivi rumori — Commenti animati).

Ritiene suo dovere di esporre la verità alla Camera, perchè non si discuta la legge bancaria prima che si conoscano i risultamenti dell'inchiesta. (Rumori).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, crede che quello che si fa oggi non si sia fatto mai in nessun Parlamento.

Davanti ad un Parlamento non si possono portare i risultamenti dell'istruzione di un processo segreto.

GIANTURCO, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, non sa se quanto ha detto l'on. Colajanni sia vero; o no; ma le parole stesse di lui accertano della indipendenza della magistratura.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, aggiunge che il questore Felzani ebbe la promozione più tardi degli altri questori di Roma.

LANZARA, sotto-segretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato D'Andrea « sui criterii che lo hanno guidato nel disporre il licenziamento di moltissimi verificatori straordinari del tabacco delle diverse agenzie di coltivazione e sui propositi da cui è animato verso così numerosa classe d'impiegati ».

Osserva che i verificatori straordinari delle coltivazioni dei tabacchi costituiscono un personale retribuito a giornata, e vengono assunti in servizio nel solo periodo delle coltivazioni, dal giugno al settembre.

Essi sono inscritti in un elenco e vengono chiamati e licenziati a seconda dei meriti rispettivi.

L'anno scorso, a quest'epoca, il loro numero complessivo era di 450; ora sono ridotti a 388.

La differenza è costituita in parte da quelli che si sono congedati volontariamente verso un compenso.

Solo 18 sono quelli che furono cancellati dall'elenco, d'iniziativa dell'Amministrazione, perchè resi inabili a qualunque servizio realizzando il compenso di licenziamento che ad essi viene accordato.

D'ANDREA non può dichiararsi soddisfatto. Non crede siano stati seguiti i criteri stabiliti per questi licenziamenti.

Raccomanda che il Ministero provveda per impiegare questi verificatori straordinari.

Svolgimento di una proposta di legge.

COPPINO svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* — Il comune di Gorzegno è separato agli effetti giudiziari dal mandamento di Bossolasco ed aggregato al mandamento di Cortemilia.

« I comuni di Corneliano, Piobesi, Monticello d'Alba e Sinio sono agli stessi effetti distaccati dal mandamento di Canale i tre primi, l'ultimo dal mandamento di Lamorra ed aggregati al mandamento di Alba.

« Il comune di Montaldo Roero è distaccato dal mandamento di Sommariva del Bosco ed aggregato alla pretura di Canale ».

Espone i gravissimi danni prodotti dalla nuova circoscrizione, la quale pose i comuni indicati nella sua proposta in condizioni da non poter accedere alla pretura, alla quale vennero aggregati, dalla quale sono separati da distanze notevoli, da ostacoli naturali, da difetto di viabilità.

GIANTURCO, sotto-segretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri, la quale propone che sia convalidata l'elezione dell'onor. Luigi Zappi avvenuta nel collegio d'Imola.

VENDEMINI, premesso che la nuova Giunta ha accettato le conclusioni cui era venuta la precedente senza procedere ad un nuovo esame dei risultati della elezione d'Imola, accenna ai vizi gravi dei quali è infetta quella elezione trattenendosi specialmente sulla corruzione che si manifestò in proporzioni enormi.

Afferma che si fece un vero mercato di voti specialmente nel capoluogo del Collegio; che tutti gli elettori dello Zappi trovavano osterie ove mangiavano e bevevano gratuitamente; che documenti importanti comprovano ampiamente la corruzione esercitata su vasta scala.

Di fronte a questa prova la Giunta non ha addotto che le denegazioni dei corrotti; ma quando mai si troveranno elettori che vorranno confessare di avere commesso un reato?

Conchiude col proporre che sia nominato un Comitato inquirente il quale esamini le accuse portate contro l'elezione d'Imola. (Bene!)

TURBIGLIO S. dopo aver rammentato che pochi mesi innanzi le elezioni politiche l'onor. Zappi fu dagli stessi elettori a grandissima maggioranza nominato consigliere provinciale, combatte gli argomenti messi innanzi dall'onor. Vendemini.

Nota che, secondo le denuncie, la pretesa corruzione non si sarebbe esercitata che mediante somministrazione di cibarie, ma che effettivamente nemmeno in questa forma si è manifestata; essendo stata esclusa dagli stessi testimoni designati dai protestanti.

CAVALLOTTI crede che solamente un alto sentimento di solidarietà abbia potuto indurre la nuova Giunta ad accettare le conclusioni della Giunta precedente; giacchè esse non corrispondono ai fatti che le precedono e che non sono nemmeno i più gravi che sieno consegnati negli atti di questa elezione.

Considera erroneo il concetto principale che informa la relazione, quello, cioè, che non si debba ritenere la corruzione quando manchi la prova che essa sia stata efficace, e si unisce alla proposta dell'onorevole Vendemini (Bene! all'estrema sinistra).

GIOVANNELLI, relatore, risponde che la Giunta ha con ogni cura esaminati gli atti di questa elezione, e sostiene le conclusioni della Giunta stessa, invitando la Camera ad approvarle.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

Presentazione di un disegno di legge.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, sul riordinamento delle scuole normali.

Chiede che sia dichiarato urgente.

(E' consentito).

Seguita la discussione del bilancio della guerra.

COLOMBO, per fatto personale, risponde al ministro negando di avere esagerato il malcontento esistente nei quadri, e ripetendo che il malcontento c'è, ed è mostrato dalle disposizioni che l'onorevole ministro ha prese.

DELVECCHIO, per fatto personale, risponde all'on. Perrone, dichiarando d'essere partigiano della ferma ridotta, ma di non aver mai desiderato l'abolizione dell'esercito stanziale.

LEVI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera pur essendo convinta della necessità di commisurare razionalmente la forza difensiva del paese alla sua potenzialità finanziaria ed economica invita il Governo ad astenersi da tutti quegli espedienti che riescono di danno al morale, alla disciplina ed alla compagine dell'esercito. »

PELLOUX, ministro della guerra, risponde agli oratori che ieri tornarono a parlare dell'ordinamento dell'esercito, e delle difficoltà del bilancio, riportandosi alle dichiarazioni fatte nel suo precedente discorso.

Parlando più specialmente del sistema di mobilitazione, dichiara, in risposta all'on. Perrone, che non può consentire alla pubblicazione dei verbali delle sedute tenute nel 1890 dallo Stato maggiore generale; ma soltanto può dire che una deliberazione allora presa, avrebbe portato per conseguenza l'ordinamento territoriale dell'esercito nel Piemonte e nel Lombardo-Veneto, o il sistema misto.

Non essendo accettabile il primo partito per le ragioni ampiamente svolte, fu giuocoforza attenersi al sistema misto; sistema che deve contentare così gli avversari del sistema territoriale, come coloro che confidano ci si possa, almeno col tempo, arrivare.

È stato, ed è, favorevole alle compagnie di 200 uomini: ma deve adattarsi oggi alle compagnie di 250, perchè non è possibile di aumentare di un quinto le nostre unità.

Dopo aver risposto brevemente all'on. Colombo, prega l'on. Marazzi di non insistere nel suo ordine del giorno; accetta quello dell'onorevole Mel con una lieve modificazione; non accetta l'ordine del giorno dell'on. Colajanni; conviene nel concetto dell'ordine del giorno dell'onorevole Socci, però con certe riserve per possibili servizi di beneficenza, e aggiungendo che, se sarà approvato, lo eseguirà inesorabilmente.

Conviene anche nel concetto di quello dell'on. Damiani che però non accetta per lo svolgimento che gli fu dato.

Non può accettare, poi, l'ordine del giorno dell'onorevole Prinetti, perchè equivarrebbe a rimettere in discussione l'ordinamento dello esercito.

È disposto ad accettare quelli degli onorevoli Marazzi e Dal Verme relativi alle forniture, con che però siano, per conseguenza, variati quattro capitoli del bilancio. Respinge l'ordine del giorno dell'onorevole Galletti, e quello dell'onorevole Levi; accetta invece quello dell'onorevole Delvecchio.

Conclude compiacendosi dell'ampiezza presa dalla discussione; e augurandosi, non per la sua persona, ma per l'esercito, che la Camera manifesti chiaro il suo intendimento.

LEVI osserva che la votazione sull'ordine del giorno Delvecchio crea l'equivoco che egli, col suo, voleva evitare. Perciò voterà contro, col significato che il suo voto è contro il ministro, non contro l'esercito.

(Sono ritirati gli altri ordini del giorno).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che il voto che la Camera darà sull'ordine del giorno Delvecchio, concerne tutto il Gabinetto.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Delvecchio col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(E' approvato, ed è pure approvato l'ordine del giorno dell'onorevole Socci).

PRESIDENTE partecipa il risultato della votazione sul disegno di legge delle pensioni.

Voti favorevoli	181
Voti contrari	85

(La Camera approva).

PRESIDENTE passeremo alla discussione dei capitoli del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA al capitolo 1° svolge la seguente proposta:

« La Camera compresa delle condizioni economiche e morali in cui versa la classe degli scrivani locali, invita il Governo a studiare i modi di migliorarle, rimaneggiandone gli organici e mutando la loro denominazione. »

GRANDI parla contro la istituzione degli scrivani locali che vorrebbe vedere soppressi essendo persuaso che non producano quello che costano allo Stato Si associa nondimeno all'ordine del giorno Afan de Rivera, con che la spesa non cresca, e si passi, col tempo, ad abolire cotesti funzionari.

MOCENNI si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Afan De Rivera.

PAIS, relatore, pur tenendo ferme le parole consegnate nella relazione, non è contrario acchè sia accolta la proposta dell'onorevole Afan De Rivera.

GALIMBERTI invita il ministro a curare che sia osservata la legge la quale assicurava ai sott'ufficiali, dopo dodici anni di servizio, la precedenza nel conferimento dei posti ad ufficiali d'ordine nei Ministeri.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara di accettare le raccomandazioni degli onorevoli Afan De Rivera e Galimberti.

AGNETTI prega il ministro di riparare all'ingiusto trattamento che

fu fatto ad alcuni ufficiali collocati a riposo, nelle promozioni nella milizia territoriale.

PELLOUX, ministro della guerra, riconosce che, per una interpretazione della legge per parte della Corte dei conti, qualche inconveniente è avvenuto, e spera che sarà possibile rimediarvi.

(La Camera approva l'ordine del giorno Afan De Rivera, e i primi sette capitoli del bilancio).

OMODEI al capitolo 8 raccomanda al ministro di sussidiare le vedove e i figli di ufficiali che avevano contratto matrimonio col solo vincolo religioso.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde che, prima, occorre provvedere agli aventi diritto; ma ove sia possibile, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Omodei.

DE FELICE GIUFFRIDA al capitolo 10 afferma un sentimento di solidarietà coi socialisti che in Germania combattono le spese militari, e cita cifre statistiche relative alla delinquenza, all'emigrazione, ai fallimenti per indurne il danno che le spese militari recano all'economia nazionale.

Fa osservare che, secondo calcoli fatti dagli economisti, quasi una metà del lavoro dell'Europa se ne va in spese militari. E l'oratore che è socialista, deve avvertire che questo fatto prepara lo sfacelo della società moderna.

PRESIDENTE prega l'on. De Felice di non rientrare nella discussione generale.

DE FELICE. Militarismo è sinonimo di socialismo; ogni soldato che si arma è un soldo di pane che si toglie ad una famiglia. (Rumori. — Interruzioni).

Cita in proposito un parere del conte Pepoli e dice che se non si potrà fare il disarmo, il socialismo inghiottirà la società.

Raccomanda poi al ministro della guerra di usare il meno possibile i soldati nel servizio di pubblica sicurezza, e di non esser troppo proclive alle domande del suo collega dell'interno quando si tratta di inviare i soldati contro gli scioperanti.

MOCENNI. Siccome parecchi oratori hanno accennato ai troppo rapidi avanzamenti degli ufficiali di Stato maggiore fa rilevare che se ciò era vero per il passato non si può affermare per quello che riguarda il presente.

Deve poi respingere energicamente l'opinione espressa in quest'Aula che i militari siano stati i principali fautori dell'accrescimento delle forze militari.

Ciò non è esatto, e l'oratore rammenta che fu contrario all'aumento dei due corpi d'esercito e solo in via di transazione accettò che se ne aumentasse uno.

Non è neppure contrario alla riduzione della ferma, purchè razionalmente applicata e purchè le truppe non siano troppo impiegate nei servizi di pubblica sicurezza.

Non crede possibile fare le manovre e le esercitazioni in genere, senza ricorrere a grandi spostamenti di truppe; perchè i presidii sono generalmente troppo deboli, perchè isolatamente possano manovrare

Prega anche il ministro di modificare il regolamento dei carabinieri, chè troppo antiquato e che nientemeno prescrive che i vice-brigadieri non debbano uscire mai soli.

Desidererebbe anche che il ministro insistesse nel portare avanti quella legge d'avanzamento, che fu respinta dal Senato, legge che l'oratore giudica assai favorevolmente.

Crede che se qualche sacrificio si deve fare è preferibile farlo a carico delle armi non combattenti, e conchiude dicendo che non è il momento di riposare per quel che riguarda l'esercito, occorre che il paese vigili perchè esso si prepari sempre più alla vittoria dalla quale dipende l'avvenire d'Italia. (Bravo! Bene!)

Presentazione di una relazione.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per « modificazione alla legge 4 luglio 1886 sulla bonificazione dei terreni. »

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questa relazione che sarà stampata e distribuita

Continua la discussione del bilancio della guerra.

MORIN imprende a parlare sul capitolo 10 per far rilevare che noi con due soli gradi provvediamo a tre funzioni diverse: abbiamo solo maggiori generali e tenenti generali, e molti di questi provvedono all'ufficio di comandante di un Corpo d'esercito. Ciò è militarmente scorretto, perchè degli ufficiali vengono a comandare altri ufficiali dello stesso grado.

Fa pure osservare che, vigendo questo sistema, il comando dei corpi d'esercito spetterebbe, in caso di guerra, ai tenenti generali più anziani, e questi non sempre, e necessariamente, sono i più atti.

Non presenterà alcun ordine del giorno sull'argomento, bastandogli aver richiamato su di esso l'attenzione del ministro; in seguito forse presenterà sull'argomento un'apposita proposta di legge.

BORSARELLI parla per fatto personale rispondendo ad una allusione dell'on. Mocenni e fa osservare che quando ebbe a parlare altra volta, le sue parole non oltrepassarono le intenzioni dell'oratore ma furono piuttosto male interpretate.

Fa pure osservare che è dovere di un deputato portare in Parlamento i lamenti che si fanno nel paese.

MOCENNI replica brevemente dicendo che non ha disconosciuto il dovere che ha il deputato di farsi l'eco delle giuste lagnanze del paese.

PELLOUX, ministro della guerra, fa osservare all'on. De Felice che il ministro dell'interno ha il diritto di richiedere l'impiego delle truppe nei servizi di pubblica sicurezza, del resto non crede che ciò diminuisca il rispetto e l'amore, che le popolazioni hanno per il nostro esercito.

Assicura tanto l'on. Mocenni che l'on. Morin che la legge sull'avanzamento non è definitivamente abbandonata.

Riconosce che può nascere qualche inconveniente dal fatto rilevato dall'on. Morin che dei tenenti generali comandano dei Corpi d'armata, ma per ora non è disposto ad introdurre delle novità nei gradi superiori dell'esercito.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

GRIMALDI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per alcune note di variazioni nel bilancio d'agricoltura, industria e commercio dell'anno 1893-94.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso alla Giunta del bilancio.

DE RISEIS G., questore, presenta alla Camera il bilancio consuntivo sulle spese interne della Camera per l'anno 1892-93 e quello preventivo per l'anno 1893-94.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questi bilanci, che saranno stampati e distribuiti.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole De Felice sul capitolo 10:

« La Camera, convinta che gli armamenti sono causa precipua del presente disagio economico, riconoscendo la necessità di risolvere i più urgenti problemi sociali, augurandosi che allo stato di guerra, che divide i popoli, sia dappertutto sostituita la gara del lavoro e della scienza, che solleva, migliora, ed affratella l'umanità, afferma la necessità dell'abolizione degli eserciti permanenti.

De Felice Giuffrida, Badaloni, Casilli, Maffei.

PAIS, relatore, e PELLOUX, ministro della guerra, dichiarano che non possono accettare questo ordine del giorno.

DE FELICE lo ritira.

(È approvato il capitolo 10).

VERZILLO a proposito del capitolo 11 raccomanda che si aumenti la guarnigione di Capua e fa rilevare come questa città sia specialmente adatta ad albergare numerosi militari.

PELLOUX, ministro della guerra, fa rilevare come la guarnigione di Capua non sia stata diminuita e come non si possa considerare come trattata male riguardo al numero del presidio.

DAL VERME, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la fornitura dei viveri per la truppa fatta direttamente dai Consigli d'amministrazione dei Corpi riesce per il soldato e per l'erario assai più vantaggiosa che col presente sistema delle grandi imprese, invita il Governo a fare sollecito ritorno al sistema precedente ».

PELLOUX, ministro della guerra, non si oppone a che la Camera accetti quest'ordine del giorno.

PAIS, relatore, poichè l'ordine del giorno corrisponde alle idee della Commissione, perciò prega la Camera di accettarlo.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Dal Verme al quale si è associato l'on. Marazzi.

(È approvato; ed è pure approvato il capitolo 11).

GATTI-CASAZZA, sul capitolo 12, svolge alcune considerazioni circa l'indirizzo dell'istruzione teorica-pratica degli ufficiali di cavalleria, e risolleva la questione del trasporto della scuola di cavalleria da Pinerolo a Roma, ove la campagna circostante offre un mirabile campo di esercitazione, come è dimostrato dai risultati ottenuti colla scuola di Tor di Quinto.

Riconosce le benemerenze della patriottica città di Pinerolo; ma osserva che potrebbero esserle dati altri compensi destinando colà alcuni corpi alpini. Prega il ministro di considerare la grande importanza ed urgenza di questo provvedimento, a cui si lega il miglioramento avvenire della nostra cavalleria.

Rileva la convenienza che sia inaugurato un diverso sistema di reclutamento pei soldati di cavalleria, scegliendoli, per quanto è possibile, fra gli allevatori di cavalli.

Raccomanda perchè alle bardature per la cavalleria non provveda, come ora avviene, l'artiglieria, ma sibbene la direzione di cavalleria presso il Ministero della guerra. (Bene!).

DANEO combatte la proposta di trasportare altrove la storica e gloriosa scuola di Pinerolo, la quale è grandissima parte delle glorie militari del Piemonte. Combatte ugualmente il concetto di trasportare a Pinerolo alcuni Corpi alpini, ora di sede a Torino, per compensare quella città della scuola che le venisse tolta. Afferma che la scuola di cavalleria non rappresenta per le popolazioni del Piemonte un interesse materiale, ma bensì un alto e nobilissimo interesse morale.

PELLOUX, ministro della guerra, ricorda che fin dal 1887 sostenne la necessità di trasportare altrove la scuola di Pinerolo; ma molte ragioni, e specialmente d'ordine finanziario, vietano per ora di pensare ad un siffatto provvedimento; tanto più che i risultati della scuola di Pinerolo sono sotto ogni rispetto assolutamente sodisfacenti.

Del resto si è in gran parte provveduto, e con ottimi risultati, istituendo la scuola di perfezionamento a Tor di Quinto. (Bene!)

Riconosce giuste le proposte dell'onorevole Gatti-Casazza in ordine al reclutamento della cavalleria; ma osserva che per attuarle è d'uopo attendere la nuova legge di reclutamento. Lo assicura che terrà conto delle altre sue osservazioni.

GATTI-CASAZZA replica brevemente all'onorevole Daneo per fatto personale: dichiara che non è a niuno secondo nell'affetto per la città di Pinerolo, e che le sue parole s'ispirarono soltanto all'amore vivissimo, che nutre per l'arma di cavalleria.

DANEO non intese muovere alcuna censura all'onorevole Gatti-Casazza.

(È approvato il capitolo 12. — Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE, annuncia le seguenti domande d'interrogazioni e interpellanza:

« Il sottoscritto domanda interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'inesplicabile ritardo dell'istruttoria del processo per l'uccisione del delegato di Castrocaro e sulle luttuose conseguenze del ritardo stesso.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli se intenda far proseguire gli studi di un disegno di legge sul catasto probatorio, secondo le dichiarazioni già fatte dal ministro precedente rispondendo ad analoga interrogazione del sottoscritto, e susseguite dalla costituzione di una speciale Commissione

« A. Piccaroli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio ministro dell'interno, se intenda provvedere in qualche modo alle irregolarità ed anche ai fatti delittuosi constatati con le ispezioni disposte dal prefetto di Caserta, nelle amministrazioni comunali di Pescasolido, Vico di Pantano e Vitulazio.

« Verzillo ».

TOALDI, domanda che sia stabilita una seduta per le petizioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'onorevole Toaldi di attendere a fare la sua proposta quando sia esaurita la discussione dei bilanci.

La seduta è tolta alle 7,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 13. — Il Protocollo finale della Conferenza internazionale sulle tariffe internazionali per trasporti ferroviari, fu firmato iersera dai delegati di tutti gli Stati interessati.

BERNA, 13. — Consiglio di Stato. — Dopo un applaudito discorso del presidente della Confederazione Schenk, il Consiglio degli Stati deliberò con voti 23 contro 21, di condonare al Cantone Ticino le spese per l'intervento dell'esercito federale, all'epoca della rivoluzione del settembre 1890.

PARIGI, 14. — Il *Figaro* dice che il capo della Casa militare di Carnot, generale Barius, gli dichiarò che il presidente della Repubblica è più stanco che malato, ma che, ciò non ostante, egli si rifiuta di recarsi a Fontainebleau per prendere riposo, come gli fu consigliato dai medici.

CAMBRIDGE, 14 — Vi fu una brillante cerimonia all'Università in occasione della distribuzione dei titoli accademici onorari.

Saint-Saens, Max Bruch e Tschaikowsky furono nominati dottori in musica.

Grieg fu impedito da una indisposizione di recarsi a ricevere lo stesso titolo.

A Zupitza fu conferito il titolo di dottore in lettere.

Boito fu nominato dottore, « per avere ricevuto un doppio dono dalle Muse, cioè quello della musica e quello della poesia. »

LONDRA, 14. — Sexton ha ritirato le dimissioni che aveva dato da capo del partito antiparnellista.

BUENOS AYRES, 14. — Il ministro dell'interno si è dimesso, in seguito all'opposizione che ha incontrato il suo discorso al Congresso, riguardo alla rivolta di Catamarca.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Filadelfia:

« Il numero dei visitatori dell'Esposizione di Chicago non raggiunge la cifra sperata.

« Parecchi alberghi vennero chiusi e i loro proprietari furono dichiarati in fallimento. »

PRAGA, 14. — Il comandante militare della Boemia, conte Gruene, passando per una via fu attaccato, a pugni, alle spalle dallo studente in medicina Zvedanik.

L'aggressore continuando l'attacco, il conte Gruene sguainò la sciabola e ferì lo studente leggermente alla testa.

Si crede che Zvedanik sia pazzo.

Egli fu arrestato e al momento dell'arresto oppose una resistenza accanita.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 giugno 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	97,40		— —	
			2.a grida	97,40	97 40			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	97,55 97,70	— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			60 40	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 75	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			92 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		—			101 70	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			103 —	Ex coup. L. 2,17
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			445 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			440 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			4?3 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			4?5 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			4?0 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			—	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			—	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			693 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			543 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1300 —	
»	1000	1000	» » Romana		—			400 —	
»	300	300	» » Generale		—	312,50		—	
1 genn 90	500	450	» » di Roma		—			300 —	
» 89	200	200	» » Tiberina					15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		—			125 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		—	467 467,50		— —	
»	500	150	» » » » » (nuove)					— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		—			— —	
1 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			770 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1115 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			264 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			63 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			133 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	221		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			332 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			150 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	ex divid. L. 4,
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			25 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			230 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			59 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia					— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			75	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			240	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			305 50	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		—			—	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno					461 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		—			355 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			156 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			512 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		—			— —	
1 genn 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			—	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			—	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 13 giugno 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 97 475
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 95 305
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 60 162
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 863

Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	Cambi		Prezzi fatti	Nominali
2 1/2	Francia	90 giorni		103 80
	Parigi	Cheques		104 37 1/2
3	Londra	90 giorni		26 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26 28	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . 27 giugno
Prezzi di compensazione . . .
Compensazione . . . 28
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1893.

Rendita 5 0/0	97 20
» 3 0/0	60 25
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	105 —
Ob. città di Roma 4 0/0	440 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	455 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	490 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	495 —
Az. Fer. Meridionali	700 —
» » Mediterranea	550 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1300 —
» » Romana	400 —
» » Generale	320 —
» Banco di Roma	310 —
Az. Banca Tiberina	20 —
» » In. e Com. (an.)	190 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	— —
» Soc. Cred. Mobil.	470 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	772 —
» » Acqua Marcia	1110 —
» » Condot. d'ac.	264 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	217 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	135 —
» » Immobiliare	66 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	235 —
» » Mat. Later.	150 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	330
» » Metallurgica Italiana	150
» » della Piccola Borsa	202
» » Caoutchouc	25
» » An. Piem. di Elettr.	230
» » Risanamen.	59
» » Cr. Ind. Ed.	230 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	355
» » » 4 0/0	165
» » Ferroviarie	305
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240